

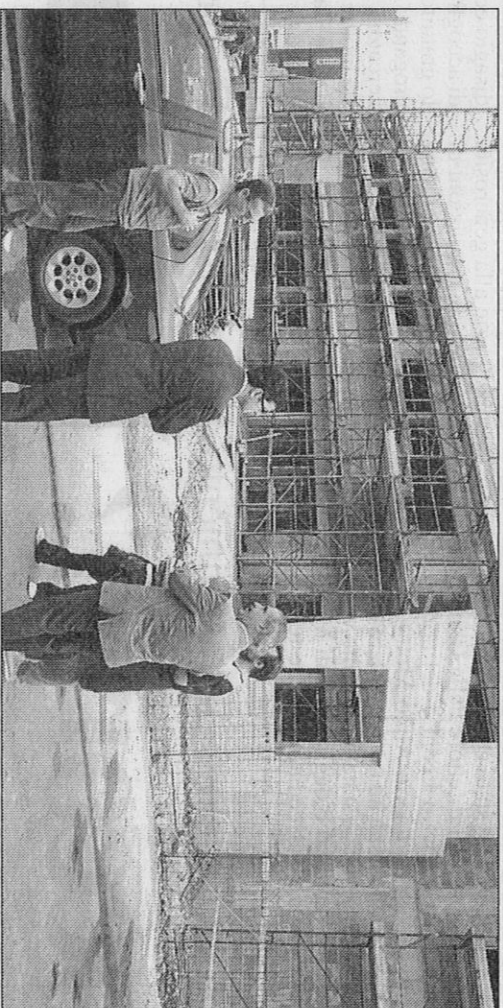
PORTO / Pavildi, prima di lasciare, ha voluto «presentare» lo stato dei lavori all'interno dello scalo marittimo

Nuove strutture per il futuro

ANCONA — Lavori minori, che tuttavia servono a ridefinire, razionalizzandola, la fisionomia del porto. Il viaggio all'interno dello scalo ieri è servito per puntualizzare lo stato di due opere già inserite nel vecchio piano.

La Palazzina

Sorgerà nella nuova darsena, a fianco del carbonite dell'Enel. L'edificio, che occuperà poco più di 4mila metri quadrati, è destinato ad ospitare, all'interno della struttura più piccola e centrale, una serie di servizi per gli operai (docce e spogliatoi), servizi fitosanitari, ambulatori veterinari ma soprattutto uffici distaccati della Guardia di Finanza adibiti al controllo di alcuni camion, in particolare quelli in odore di sequestro. Previsti anche uffici dell'Autorità Portuale e di alcune ditte private specializzate nella movimentazione delle merci. Nella superficie più vasta, circa 3mila metri quadrati, sarà realizzato un magazzino. I lavori sono però in ritardo, la palazzina, che avrebbe dovuto essere pronta per questa estate, lo sarà invece non prima della fine dell'anno, mentre il re-



sto dell'edificio per il 2004. Costo: 5 miliardi di lire.

La torre

Tempo di demolizioni e ricostruzioni. In fase di abbattimento la vecchia torre piloti, tra poco sarà il turno degli edifici che ospitano gli ormeggiatori. Tutte due le categorie troveranno spazio nella nuova torre che sta sorgendo in fondo alla rotonda. Inaugurazione prevista a dicembre, «senza di me come presidente» precisa Alessandro Pavildi, impegnato ad adottare il nuovo piano del

porto, «ma non credo sarà così facile in tempi brevi» chiude. La torre è un edificio a tre piani, progettato dall'architetto Tarveti, e realizzato grazie anche agli interventi di Di Virgilio della Marina e dell'onorevole Duca (ha facilitato il finanziamento per 1 miliardo e mezzo di lire).

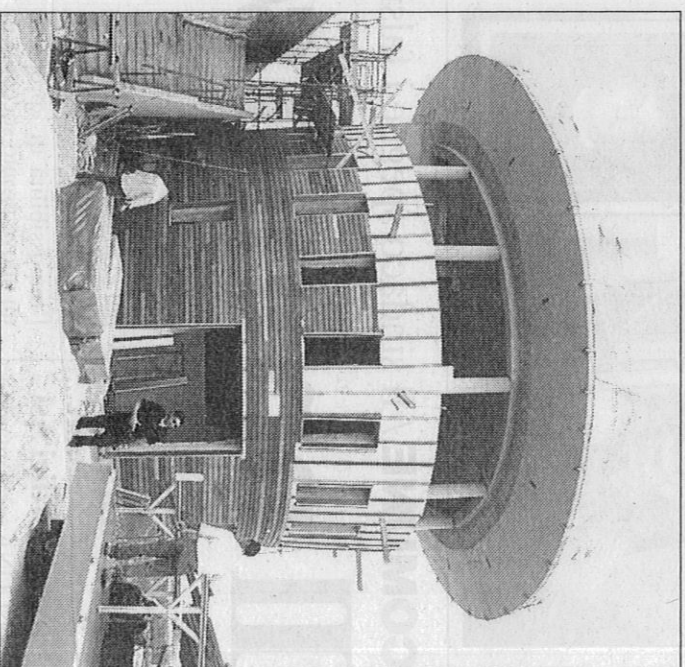
La sede dell'Ap

Da tempo si parlava di un trasferimento della sede dell'Autorità Portuale. Per ora le trattative restano bloccate. Questioni economiche. Non c'è incontro tra le parti:

la stessa Ap e Fincantieri, proprietaria dell'edificio indiviso e del suolo su cui sorge. Si tratta della precedente sede della Fincantieri posta a fianco dell'istituto nautico Elia. Un'eredità che l'attuale presidente lascia al suo successore, con sorriso amaro perché era partita dalla sua dirigenza una proposta «che aveva un buon valore economico, se si pensa che avremmo potuto affittare i nostri locali attuali».

Basamento della lanterna

In pessime condizioni il ba-



LAVORI La palazzina della nuova darsena (a sinistra) e la torre dei piloti e degli ormeggiatori (in alto)

samento rischia di restare intatto stato ancora a lungo: «Abbiamo presentato un progetto preliminare alla Sovrintendenza per un recupero. Niente da fare, bocciato senza spiegazioni». Ma proseguono anche il lavoro per l'acquisizione di spazi per la cit-

tà. Rientrano in questa intenzione, l'avanzamento delle banchine e l'abbattimento dell'edificio degli ormeggiatori che apre spazi alla murata di cinta, passeggiata pubblica che attende il recupero dell'Arco Clementino.

Andrea Zaccarelli